



*Al Ministro
On. Alfonso Bonafede*

*e p.c. Al Sottosegretario di Stato
On. Vittorio Ferraresi*

Oggetto: *Richiesta incontro urgente per un confronto sulle misure da adottare per garantire la salute dei lavoratori della giustizia.*

Caro Ministro,
al momento la situazione pandemica sta assumendo proporzioni gigantesche, tanto da indurre il governo a correre ai ripari con DPCM che si susseguono a ritmo, ormai, quasi cadenzato.

Gli uffici giudiziari e le sedi centrali del Ministero della Giustizia stanno pagando, in questo contesto, un tributo troppo alto in termini di contagiati e anche di vite umane. Tutto questo grazie all'inerzia e all'ignavia di chi ha la responsabilità di gestire il dicastero.

Sono mesi che non si hanno notizie ne' di Lei Ministro, ne' del Sottosegretario con delega al personale, probabilmente in tutt'altre faccende affaccendati.

Purtroppo il personale amministrativo, invisibile era ed invisibile è rimasto, nonostante le sue belle, ma vuote parole, durante l'insediamento. Come al solito tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare.

Il Suo silenzio, Ministro, in questi lunghi mesi è stato assordante, al punto tale che sono insorti gli avvocati, i magistrati, il personale, quest'ultimo lasciato in balia degli umori dei capi degli uffici.

Com'è tradizione di questo paese, nessuno si assume le proprie responsabilità e il Ministero della Giustizia ne è l'ennesimo esempio: i dirigenti, di tutte le fasce e di tutte le qualità, fanno da scaricabarile, come in una perfetta catena di sant'Antonio, sino ad arrivare alle ultime ruote del carro che devono subire e supplire alle mancanze altrui.

Peccato che il Ministero della Giustizia nel suo insieme sia diventato un vero e proprio COVO di Covid-19: i lavoratori si ammalano e nessuno corre ai ripari per la paura di essere oggetto degli strali dei poteri forti e degli avvocati.

Gli stessi avvocati che oggi si contagiano in massa e che, nei mesi scorsi, hanno invocato a gran voce la riapertura dei tribunali e delle procure perché era inaccettabile che i lavoratori, massa di fanciuzzi, stessero in smart working.

Nel frattempo ci sono uffici decimati dal Covid. E' di qualche giorno fa la notizia feroce che una collega del Ministero è deceduta nel giro di 15 giorni e così *"mentre il medico studia, il malato muore"*, senza che i vertici ministeriali ed i capi degli uffici abbiano il coraggio di adottare misure drastiche ed immediate per arginare il fenomeno, nonostante il susseguirsi dei DPCM e le raccomandazioni del Ministero della Salute.

Duole constatare, Ministro, che, sia Lei che il Sottosegretario, in questi lunghi mesi, non abbiate sentito l'esigenza di ascoltare i rappresentanti dei lavoratori, mentre tutte le altre categorie professionali sono state coinvolte in confronti serrati.

In fin dei conti il personale amministrativo *"chi?"*. Così per lei come per i suoi predecessori.

La differenza? Che al suo insediamento Lei parlò di porte aperte a tutti. Ma a tutti chi? Evidentemente a quelli che le tornano utili.

La USB P.I. – Giustizia non ha sottoscritto ad ottobre il blando accordo sullo smart working emergenziale perché, come volevasi dimostrare, resta inapplicato in moltissime realtà o, laddove applicato, ci si limita ad un giorno a settimana, anche nelle c.d. zone rosse.

Questa è la logica e annunciata conseguenza di direttive ambigue, da scaricabarile, con le quali ci si lava la coscienza e le mani.

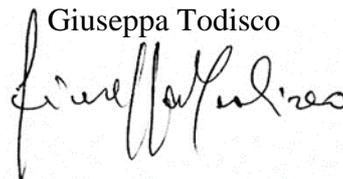
La USB P.I. – Giustizia, sin dallo scoppio della pandemia, sostiene che la salute e la sicurezza dei lavoratori, dei loro familiari e di chi frequenta i palazzi di giustizia e le sedi centrali sia l'obiettivo primario da garantire. Pertanto insiste sulla necessità che ci siano direttive chiare, obbligatorie, univoche e di facile applicazione su tutto il territorio nazionale.

Questa O.S. non demorderà fino a quando la salute e la sicurezza dei lavoratori non vengano adeguatamente tutelate e pertanto Le chiede, sig. Ministro, un immediato incontro e confronto sulla materia, anche al fine di evitare che i malati ed i deceduti per responsabilità dell'Amministrazione Le restino sulla coscienza.

Roma, 8 novembre 2020

USB P.I. – Giustizia

Giuseppa Todisco



Unione Sindacale di Base - Pubblico Impiego - Giustizia

Via dell'Aeroporto, 129 – 00175 Roma - telefono: 06762821 fax: 067628233

Sito internet: www.giustizia.usb.it e-mail: giustizia@usb.it

